

EMILIA
ROMAGNA
anci

mercoledì 29 settembre 2021 – ore 17:00 – 18:30

Avv. Luciano GALLO

ANCI Emilia-Romagna

INDICE

Il coinvolgimento del Terzo settore
nelle proposte di rigenerazione urbana

- ✓ il bando della Regione sulla rigenerazione urbana come esperienza di innovazione sociale;
- ✓ il rapporto fra la disciplina sulla rigenerazione urbana e le forme di coinvolgimento degli enti di Terzo settore: inquadramento generale;
- ✓ le forme e le modalità di coinvolgimento degli enti di Terzo settore (ETS) previste dalla Riforma del Terzo settore: quadro di sintesi;
- ✓ l'attivazione dei procedimenti di co-programmazione;
- ✓ l'attivazione dei procedimenti di co-progettazione;
- ✓ le azioni comuni in attuazione del bando regionale;
- ✓ dibattito.

EMILIA ROMAGNA anci

Il bando della Regione sulla rigenerazione urbana come esperienza di innovazione sociale.

L'iniziativa regionale si inserisce all'interno di un'azione più complessiva, finalizzata all'attivazione di percorsi di **innovazione sociale**, intesa anche come forma di innovazione amministrativa.

In questo senso, il governo del territorio e, mediatamente, la rigenerazione ed il riuso di beni ed immobili agiscono da «**leva**» per varie finalità pubbliche.

Centrale è la finalità di « ***… ridurre situazioni di degrado urbano (inteso nelle componenti fisiche, ambientali e sociali) e in grado di generare nuovi servizi ed accogliere nuove attività a forte valore collettivo, ad esito di percorsi condivisi con i cittadini e con le loro forme rappresentative …*** » [art. **1** del **bando**].

Si tratta, pertanto, di un'iniziativa coerente con le azioni a livello europeo e nazionale, ma evidenzia elementi di significativa originalità.

Il rapporto fra la disciplina sulla rigenerazione urbana e le forme di coinvolgimento degli enti di Terzo settore: inquadramento generale.

Numerosi sono gli «**agganci normativi**», che rendono possibile individuare il **collegamento** fra la disciplina regionale sulla **rigenerazione urbana** e le forme di coinvolgimento degli **Enti** di **Terzo settore** (**ETS**) nell'ambito delle attività oggetto del bando regionale:

- ✓ art. **118**, quarto comma, della **Costituzione**;
- ✓ art. **3**, commi **3** e **5** del d. lgs. n. **267/2000** (**TUEL**);
- ✓ legge n. **241/1990** (in particolare, il nuovo art. **1**, comma **2-*bis***);
- ✓ legge regionale n. **24/2017**;
- ✓ la «**Riforma**» del **Terzo settore** (**TS**).

EMILIA ROMAGNA anci

Il rapporto fra la disciplina sulla rigenerazione urbana e le forme di coinvolgimento degli enti di Terzo settore: inquadramento generale.

Intanto, occorre muovere dalla «**Riforma**» del **Terzo settore** (**TS**), avviata e non ancora conclusa, in attuazione della **legge** delega n. **106/2016**.

I principi ed i criteri guida di nostro interesse:

- ✓ art. **4**, comma **1**, lett. **o**) [***valorizzare il ruolo degli enti nella fase di programmazione, a livello territoriale, relativa anche al sistema integrato di interventi e servizi socio-assistenziali nonche' di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale e individuare criteri e modalita' per l'affidamento agli enti dei servizi d'interesse generale, improntati al rispetto di standard di qualita' e impatto sociale del servizio, obiettivita', trasparenza e semplificazione e nel rispetto della disciplina europea e nazionale in materia di affidamento dei servizi di interesse generale, nonche' criteri e modalita' per la verifica dei risultati in termini di qualita' e di efficacia delle prestazioni***];
- ✓ art. **7**, comma **3**, sulla **VIS – valutazione** di **impatto sociale**.

La Riforma del Terzo settore in sintesi ed i pilastri del CTS.

In attuazione della richiamata **legge** delega n. **106/2016** sono stati emanati i seguenti decreti delegati:

- ✓ **d. lgs.** n. **40/2017** sul **servizio civile universale**;
- ✓ **d. lgs.** n. **111/2017** sul **5x1000**;
- ✓ **d. lgs.** n. **112/2017** sulla nuova disciplina in materia di **impresa sociale**;
- ✓ **d. lgs.** n. **117/2017** sul **Codice** del **Terzo settore** (**CTS**).

I «**pilastri**» del **CTS**:

- **definizione** di **ETS** (art. **4**);
- individuazione delle «***attività*** di ***interesse generale***» (art. **5**);
- istituzione del **RUNTS** – Registro unico nazionale del Terzo settore;
- disciplina specifica per **tipologia** di **ETS**;
- un intero Titolo dedicato alle **forme** di **coinvolgimento** da parte degli **enti pubblici** (**Titolo VII**);
- disciplina sulle forme di **controllo** (artt. **92** e **93**).

Gli strumenti del Titolo VII del CTS

Il **Codice** del **Terzo settore** (**CTS**). introduce, in relazione alle diverse attività di interesse generale, vari strumenti e forme di coinvolgimento degli ETS; ai nostri fini rilevano:

- ✓ **co-programmazione** (art. **55**, c. **2**);
- ✓ **co-progettazione** (art. **55**, c. **3**);
- ✓ **valorizzazione** dei beni pubblici, anche culturali, per finalità «sociali» (art. **71**);
- ✓ **valorizzazione** dei beni culturali di proprietà pubblica per finalità di valorizzazione culturale (art. **89**, c. **17**);
- ✓ ***social-bonus*** (art. **81**).

Ai fini del bando regionale, fra le attività di interesse generale è ricompresa «***z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalita' organizzata***».

Potrebbe essere di utilità anche l'art. **69**, dedicato all'accesso all'**FSE** e ad altri finanziamenti pubblici.

La co-programmazione

La **co-programmazione** (art. **55**, c. **2**) «***e' finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalita' di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili***».

Il possibile utilizzo dei procedimenti di co-programmazione per l'attivazione, da parte degli enti locali, dei partenariati in vista della presentazione delle relative candidature.

Ai fini dell'inquadramento di tale istituto, ma - più in generale – delle varie forme di partenariato, attivabili dagli enti locali unitamente agli ETS, occorre fare riferimento alle ***Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore***, approvate con **DM** n. **72/2021**.

La **co-programmazione** come «**istruttoria condivisa e partecipata**».

La co-progettazione

La **co-progettazione** (art. **55**, c. **3**) «***e' finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2***».

Il possibile utilizzo dei procedimenti di co-progettazione per l'attivazione, da parte degli enti locali, dei partenariati in vista della presentazione delle relative candidature.

La **co-progettazione** come «**metodologia**» per l'attivazione di un rapporto di collaborazione, caratterizzato:

- ✓ dalla «comunanza di scopo»;
- ✓ dalla volontà di svolgere un'attività di interesse generale;
- ✓ dall'integrazione delle risorse, a vario titolo, conferite;
- ✓ dalla possibilità di includere la VIS;
- ✓ dalla co-responsabilità;
- ✓ dalla rendicontazione delle attività.

Le azioni future

L'attività di **supporto** di ANCI Emilia-Romagna, d'intesa con la Regione, prevede, fra l'altro, **due linee** di azione:

a) tre ***webinar*** specifici per analizzare in concreto le modalità di attivazione dei procedimenti di **co-programmazione** e di **co-progettazione**, ad iniziativa pubblica ed a quella privata, nonché per analizzare come attivare la **VIS** (valutazione di impatto sociale);

b) elaborazione, a valle dei momenti di approfondimento sub a), delle **bozze** degli **atti** delle **procedure**, da mettere a disposizione degli enti locali, ferma restando la loro autonomia e discrezionalità.

Sui siti della Regione e di ANCI Emilia-Romagna saranno fornite le informazioni e le indicazioni relativi alle attività sopra indicate.

EMILIA
ROMAGNA
anci

Dibattito

Grazie per l'attenzione!

Avv. Luciano GALLO

luciano.gallo@anci.emilia-romagna.it

EMILIA ROMAGNA anci